

Arctium lappa L.

Famiglia: Compositae

Nomi comuni: bardana

Forma biologica: emicriptofita bienne

Categoria corologica: eurasiatica



Denominazioni liguri: baedàna, bardano, bardèna, cappellasci, fàrfara, gette, giatte, gettegiatte, lappassa, lappasücca, làppoa, làppusa, lasagne saræghe.

Denominazioni della Val di Vara: bardèna, fàrfena

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: nel territorio di Varese Ligure le foglie bollite, o cotte nell'olio d'oliva, si applicano localmente per cicatrizzare ulcere e scottature, oppure in caso di contusioni come antiedemigeno.

LUDICI: i frutti erano usati nei giochi dei bambini lanciandoli addosso ai compagni, poiché in grado di fissarsi, attraverso minuti uncini, ai vestiti e ai capelli.

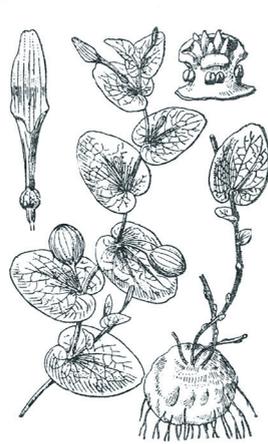
DOMESTICI: con le grandi foglie si realizzavano estemporanei bicchieri per bere l'acqua alla fonte.

Aristolochia rotunda L.

Famiglia: Aristolochiaceae

Nomi comuni: aristolochia rotonda

Forma biologica: geofita bulbosa
Categoria corologica: euri-mediterranea



Denominazioni liguri: erba teologia, erba stroluga, erba croce, strùxa

Denominazioni della Val di Vara: ciucchette/i, ciocchetti

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: a Sesta Godano e aree limitrofe la radice tuberizzata era adoperata in duplice maniera: per confezionare una pomata antireumatica o da “strusciare” direttamente sulla cute come antidolorifico. Con il medesimo fine terapeutico si usa il congenere *A. pallida* Willd.

LUDICI: tra i giochi dell’infanzia si annovera l’uso dei fiori fatti “scoppiare” sul dorso della mano o sulla fronte.

NOTE E CURIOSITÀ: negli anni ’50-’60, questa pianta fu protagonista di un piccolo commercio: la radice veniva raccolta dai contadini e veduta alla ditte farmaceutiche per l’estrazione di saponine da indirizzare alla sintesi di farmaci steroidei; si riusciva a spuntare un prezzo di circa 100 £/Kg!.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 9, 12, 14.

Artemisia absinthium L.

Famiglia: Compositae

Nomi comuni: assenzio vero

Forma biologica: camefita fruticosa
Categoria corologica: subcosmopolita



Denominazioni liguri: bunègu, bonméigu, erba meigu, èrba mega/u, èrba méga, erbu medgu, bon meigu, bu meigu, bun meigu, bun mègu, erbumedgu, megiu, bun mé, bon megu, erba ca spüssia, semensetta

Denominazioni della Val di Vara: erbu megu, mègo/u

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: il decotto ottenuto dalle foglie è somministrato oralmente contro il mal di pancia e come vermifugo. Ai bambini affetti da verminosì, in particolare da ossiuri (*Enterobius vermicularis*), si prepara con le foglie fresche e contuse un impiastro da applicare sulla pancia. A Sesta Godano e a Mattarana (Carrodano) il decotto delle foglie è bevuto come stomachico, eupeptico e lassativo.

VETERINARI: a Cembrano (Maissana) le foglie pestate assieme al semprevivo (*Sempervivum tectorum* L.) sono date da mangiare alle mucche per depurarle e purgarle, specialmente in fase *post-partum*.

ORNAMENTALI: questa specie aromatica è coltivata nei giardini per la sua ricca fioritura di capolini gialli e per il bel fogliame, verde scuro nella pagina superiore, argentato in quella inferiore.

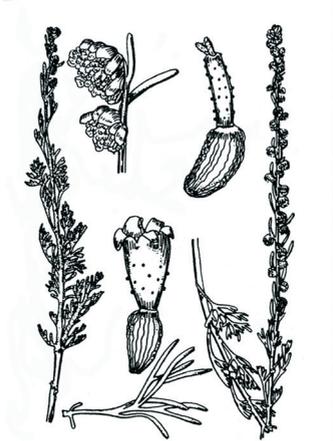
FONTI BIBLIOGRAFICHE: 9, 12, 14, 18.

Artemisia alba Turra

Famiglia: Compositae

Nomi comuni: assenzio maschio, erba regina

Forma biologica: camefita fruticosa
Categoria corologica: subcosmopolita



Denominazioni liguri: erba canfora, canfora, canfura

Denominazioni della Val di Vara: canfora, canfora sarvaega, canellinu

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: in alta Val di Vara questa specie si usa in suffumigi contro il raffreddore.

DOMESTICI: per disinfettare gli ambienti domestici e la biancheria dei malati si usava bruciare alcuni rametti assieme a quelli di elicriso (*Helichrysum* sp.pl.). Sacchetti, o più semplicemente rametti di “canfora”, si mettono nei cassetti per profumare la biancheria.

ORNAMENTALI: questa pianta aromatica è coltivata sia in vaso, sia in piena terra a scopo decorativo.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: a Cembrano (Maissana) contro il malocchio si tiene in tasca un rametto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 9, 12, 14.

Arundo donax L.

Famiglia: Poaceae

Nomi comuni: canna

Forma biologica: geofita rizomatosa
Categoria corologica: subcosmopolita



Denominazioni liguri: cana, soccu de cana

Denominazioni della Val di Vara: càna

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: a Follo il decotto del rizoma unito a quello della gramigna (*Cynodon dactylon* (L.) Pers.) è assunto oralmente come depurativo, specialmente durante i cambi di stagione; una variante prevede di unire anche il polline di pino (*Pinus pinaster* Aiton), rametti di rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.) e foglie di salvia (*Salvia officinalis* L.).

VETERINARI: le foglie sono raccolte come foraggio.

ARTIGIANALI: con le infiorescenze si realizzavano tipiche scope.

LUDICI: in passato con le canne e i polloni del castagno (*Castanea sativa* Miller) si costruivano rudimentali fucili-giocattolo per i bambini.

AGRICOLI: i fusti si usano come tutori per sorreggere le piante ortive (fagioli, pomodori ecc.).

ORNAMENTALI: con le infiorescenze si realizzano composizioni di fiori secchi.

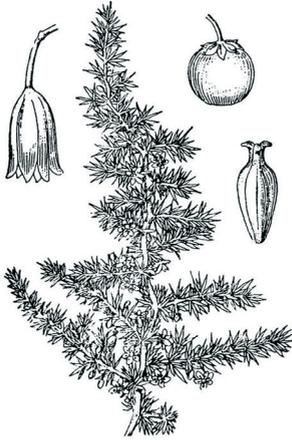
FONTI BIBLIOGRAFICHE: 7, 12, 22, 24.

Asparagus acutifolius L.

Famiglia: Liliaceae

Nomi comuni: asparago selvatico

Forma biologica: geofita rizomatosa
Categoria corologica: steno-mediterranea



Denominazioni liguri: aspargiu, spàragu sarvægu, spaego, spaego sarvaego, sparago sarvaego, spægu sarvægu, vignercœla, vignairœla, batticristu, spunsin, dente de gattu, spaëghèa, spaighèa, mondo, mundu, 'sparagu sarvàiçu, 'spareghìn, 'spàregu

Denominazioni della Val di Vara: sparagi, aspargi, sparzi, spàrgi

USI ETNOBOTANICI

ALIMENTARI: i turioni, ossia i giovani getti, raccolti a fine inverno, inizio primavera si consumano lessi, in gustose frittate e nei risotti, alla stregua di quelli coltivati (*Asparagus officinalis* L.).

ORNAMENTALI: i rami si usano nelle composizioni di bouquet di fiori freschi.